FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

NOVEMBRE 2024

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



SOMMARIO

Pag. 2 Nuovo Provinciale EUM p. Ronny Alessio SJ
Pag. 3 Avvento-Natale-Epifania
Pag. 4 Iniziative a Dicembre-Genn.
Pag. 5 Da Ass. FratelVenzo
Pag. 6 Casa, Comunità, Chiesa
Pag. 7 Settimana dell'Accogl.
Pag. 9 CreAttività per T-essere
Pag. 10 Stile educ. per T-essere
Pag. 11 Dal Convegno 2024 ACP
Pag. 13 Dal LED
Pag. 19 Dal Centro Astalli
Pag. 20 Da Samuele e Unibz
Pag. 21 Ass. Amici di VSI: cultura e Cooperazione
Pag. 24 Rete Radiè Resch a VSI Appello di FP agli Amici

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 55** - numero 557 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

resi mittente CPO Trento

Il Padre Generale ha nominato padre Ronny Alessio nuovo Provinciale della Provincia Euro-Mediterranea

Padre Alessio nasce il 28 ottobre del 1974 a Bassano del Grappa (VI). Conosce i gesuiti a Padova frequentando le suore terziarie francescane elisabettine. Vive un tempo di discernimento durato 4 anni aiutato prima da p. Luigi Saggin e poi da p. Franz Tata.



Nel frattempo conclude gli studi in Ingegneria Meccanica, indirizzo energetico, presso l'università di Padova, frequentando il Collegio don Nicola Mazza. In questo tempo universitario, nel suo paese natale, lavora come tornitore e fresatore prima e poi, negli ultimi 4 anni, nel bar di famiglia. Collabora anche con una casa famiglia per l'accompagnamento di giovani con disagi familiari. Qui approfondisce la sua fede e grazie alla cura della direttrice, sr. Albina, conosce i gesuiti.

Dopo il noviziato a Genova, compie gli studi di Filosofia a Padova (2004-2006), il magistero a Scutari, il triennio di Teologia a Madrid (2008-2011). Viene ordinato presbitero il 14/04/2012. Consegue la Licenza in Liturgia Pastorale a Padova (2011-2013). Viene poi destinato a Scutari come direttore generale della Scuola "Atë Pjetër Meshkalla" (2013 -2018). Vive la tappa del Terz'Anno in Irlanda e ad Atene (2018-2019). Dal 2019 al 2021 è delegato per l'implementazione del Progetto Apostolico di Provincia. Professa a Posillipo gli Ultimi Voti l'8 ottobre 2021. Dal 2019 al 2023 è presidente del CeFAEGI per lo svolgimento dei Seminari Sistematici di Formazione per i Docenti delle scuole della rete Fondazione Gesuiti Educazione. Dal 2021 al 2023 è Presidente della Sant'Ignazio SSD Calcio di Trieste e legale rappresentante dell'Ente "Residenza dei Padri Gesuiti". Dal 2021 al 2024 è Rettore del Pontificio Seminario Campano. L'8 ottobre 2024 riceve la nomina a Provinciale, con Decreto del p. Generale Arturo Sosa.

Accompagnare un cammino condiviso

"Voglio condividere la mia profonda gratitudine mista ad una certa tristezza per il distacco dalla missione che stavo vivendo" sottolinea **p. Ronny nel suo messaggio di saluto**. "Forse mi stavo intiepidendo anch'io, toccato più dalla missio che dal corpo apostolico.

Il p. Generale, nella lettera del 19 giugno, esprime il desiderio che tutti i membri della Provincia si mettano in un atteggiamento di vera e propria conversione spirituale per fare il possibile per camminare insieme. Aggiunge che sarà proprio questo il compito prioritario del prossimo governo della Provincia: accompagnare questo cammino, entrando in un clima di maggiore collaborazione, discernimento condiviso, disponibilità al servizio e agli eventuali cambiamenti necessari.

Tutto questo senza chiuderci in noi, come invita a sperimentare il giubileo "pellegrini di speranza", come ricorda il Sinodo per una Chiesa in missione, che sappia uscire da sé stessa e abitare le periferie geografiche ed esistenziali, avendo cura di stabilire legami con tutti in Cristo, nostro Fratello e Signore. Ringrazio p. Roberto che ha dato forma a una struttura di Governo che il Generale vede con favore, rafforzando il rapporto con tutti voi, per quanto è possibile. Come fare? Non so, mi viene in mente la parabola del buon samaritano ... chiedendo il dono di amare il prossimo, di essere un po' samaritano, un po' locandiere… spero il meno possibile brigante, semimorto o indifferente.

Spero di poter essere di aiuto alla Provincia. Chiedo le vostre preghiere gesuiti, laici, religiosi e sacerdoti, l'intercessione dei Santi patroni della nuova Provincia, i beati martiri gesuiti in Albania, p. Giovanni Fausti SJ (italiano), p. Daniel Dajani SJ (albanese) e fr. Gjon Pantalija SJ (kosovaro), affidandoci alla Madonna della strada, Maria regina della Pace, perché ci renda persone capaci di portare pace e dia testimoni di pace nelle zone di guerra".



"Accogliamo con cuore grato al Signore il dono di p. Ronny Alessio che il p. Generale ha scelto per condurre la nostra Provincia EUM nei prossimi anni" evidenzia **p. Roberto Del Riccio SJ**. *"Per sostenere cordialmente p. Ronny nel suo nuovo servizio di nostro Provinciale siamo chiamati ad accogliere l'invito che il p. Generale ci ha rivolto: metterci sul serio in un atteggiamento di vera e propria conversione spirituale per camminare insieme con un profondo senso di unità del Corpo. Grati a Ronny per aver accolto la sua nuova missio di Provinciale, chiediamo al Signore di accendere in ciascuno di noi il desiderio di lasciarci da Lui convertire in membra vive della minima Compagnia insignita del suo nome".*

La Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, nata il 1° luglio del 2017, comprende Albania, Italia, Malta e Romania. 384 i gesuiti presenti in 35 comunità. Un centinaio le opere promosse in campo sociale, culturale, educativo accanto ai giovani e per la promozione degli Esercizi Spirituali.

Da GesuitiNews

Avvento, Natale, Epifania

Avvento, tempo di attesa che dona luce
alla nostra quotidianità
e che ci accompagna al **Natale del Signore**.



L'Avvento in terra, l'Avvento in cielo

Mi viene da pensare che anche in cielo oggi comincia l'Avvento, il periodo dell'attesa. Qui sulla terra è l'uomo che attende il ritorno del Signore; lassù nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo, ritorno che si potrà realizzare con la preghiera, con una vita di povertà, di giustizia, di limpidezza, di purezza, di amore, con la testimonianza evangelica e con una forte passione di solidarietà.
(Don Tonino Bello)

Sabato 30 novembre 2024
h. 15.30 - Ritiro **"Giriamo pagina"**
con *padre Alberto Remondini sj*
h. 18.30 - EUCARISTIA della prima domenica di Avvento *"La vostra liberazione è vicina" Lc 21, 25-28.34-36*

Martedì 3 dicembre - festa di s. Francesco Saverio
h. 17.30 - Incontro con *padre Mauro Bossi sj*
h. 19.00 - Eucaristia
"Io sono con voi tutti i giorni" - Mt 28, 16-20
h. 20.00 cena conviviale

Sabato 7 dicembre
h. 18.30 EUCARISTIA festiva:
Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
"Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te" Lc 1, 26-38

Sabato 14 dicembre
Nel pomeriggio incontro con Diaconia e cooperativa sociale Samuele
h. 18.30 EUCARISTIA della terza domenica di Avvento *"E noi che cosa dobbiamo fare?" Lc 3,10-18*

Sabato 21 dicembre 2024
h. 18,30 EUCARISTIA della quarta domenica di Avvento *"Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda" Lc 1,39-45*

Mercoledì 24 dicembre
h. 18.30 EUCARISTIA della notte di Natale ***"Oggi è nato per voi un Salvatore"*** *Lc 2, 1-14*
Con alcuni cantori del Coro polifonico ignaziano


... Il bambino Gesù, dono di amici a VSI

Da giovedì 26 a domenica 29 dicembre
"In Te la sorgente della vita" Salmo 36,10
Preghiera silenziosa e profonda con *Mariolina Cornoldi*

Sabato 28 dicembre
h. 18.30 EUCARISTIA festiva: Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe - *"Scese dunque con loro e venne a Nazaret"* Lc 2, 41-52

Da lunedì 30 dicembre a domenica 5 gennaio
Settimana di esercizi spirituali personalmente guidati, con *padre Mauro Bossi sj*

Martedì 31 dicembre 2024
18.30 EUCARISTIA del primo gennaio 2025: Maria Santissima Madre di Dio
"I pastori andarono senza indugio" Lc 2, 16-21

Sabato 4 gennaio 2025
h. 18.30 EUCARISTIA della seconda domenica dopo Natale - *"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini"* Gv 1,1-18





Coltivare grata memoria

Come lo scorso anno, insieme con la Fondazione, desideriamo condividere un momento comune per fare memoria di tutte le persone che hanno collaborato a Villa e che ci hanno preceduti nel ritorno alla Casa del Padre.

Siamo consapevoli che noi oggi possiamo operare in questa realtà così bella perché ognuno di loro ha contribuito a rendere Villa luogo che promuove la vita.

Dedicheremo l'Eucaristia di sabato 9 novembre (ore 18.30) a tutte queste persone, amiche di Villa Sant'Ignazio e morte in questi anni, come ricordo affettuoso di ringraziamento e riconoscenza per quanto hanno donato e testimoniato.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"E' in te la sorgente della vita"

(Sal. 36-35, 10)

"Vita è la quintessenza dell'intero messaggio biblico.
La prima e fondamentale attività di Dio consiste nel creare la vita.
Quando compare Dio, ecco apparire la vita.
E tra le ultime parole della Bibbia leggiamo:
"*Chi ha sete venga. Chi vuole*
prenda gratuitamente l'acqua della vita" (Paolo Ricca)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da giovedì 26 dicembre 2024 - ore 20.30
a domenica 29 dicembre 2024 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione …

C'è in qualche luogo
all'interno dell'essere umano
un'attesa mai interrotta né persa.
Essa è di Dio.
In questa attesa,
a chi ascolta Dio
di giorno come di notte,
alla fine viene risposto:
Pace! Gioia! Vita!

(Lettera da Varsavia
Comunità di Taizé, 1982)

Esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati

con ***p. Mauro Bossi sj***

Dal 30 dicembre 2024 al 5 gennaio 2025

dalle ore 20.30 di lunedì 30 dicembre al dopo pranzo di domenica 5 gennaio

Settimana di **esercizi spirituali ignaziani personalmente guidati**, in un clima di raccoglimento, in un ambiente sereno e circondato dalla natura.

Tali esercizi accompagnano nell'**incontro personale** con il Signore con proposte di preghiera appropriate al proprio momento e necessità.

Il ritmo delle giornate sarà scandito dai tempi di preghiera personale e dal colloquio con la guida.

Iscrizioni entro l'8 dicembre
Per informazioni ed iscrizioni scrivere a
diaconia@vsi.it o telefonare a 377.3350444



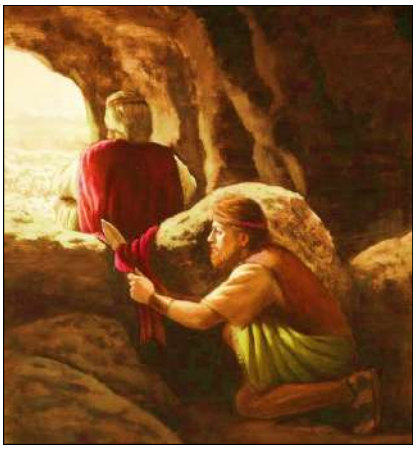
Il Signore, come abita la storia?

Esperienza di preghiera ignaziana sul **primo Libro di Samuele**

10 incontri quindicinali, dal 30 gennaio al 5 giugno 2025, il giovedì dalle 17.30 alle 19.30

Accompagnano: **Marialina Giovannini e Renata Gionzer**, guide di Esercizi Ignaziani CIS

La preghiera che proponiamo è di tipo meditativo e contemplativo a partire dal testo biblico e da alcuni spunti tematici, con l'ausilio di qualche indicazione di metodo.



Perché la preghiera su un libro biblico? *"Riscopriamo con stupore il fatto che Dio ci parla, in particolare attraverso le Sacre Scritture. Leggiamole, studiamole, meditiamole, preghiamole."* Papa Francesco, Angelus, 22 gennaio 2023

Il primo Libro di Samuele racconta gli avvenimenti del popolo d'Israele nel passaggio dall'epoca dei giudici alla monarchia. Scopo del racconto biblico è quello di aiutarci ad entrare nel senso profondo degli eventi narrati, una storia interpretata e contemplata come luogo della relazione fra l'uomo e il Signore.

È la presenza di Dio che man mano emerge e viene illustrata nella sua relazione personale con Eli e i suoi figli, Anna, Pennina, Elkana, Samuele, Saul, Davide, Abigail, Golia, Gionata, Amalek, Achis e molte altre persone e popoli.

Per informazioni ed iscrizioni - scrivere a *diaconia@vsi.it o telefonare a 377.3350444*

Associazione FratelVenzo

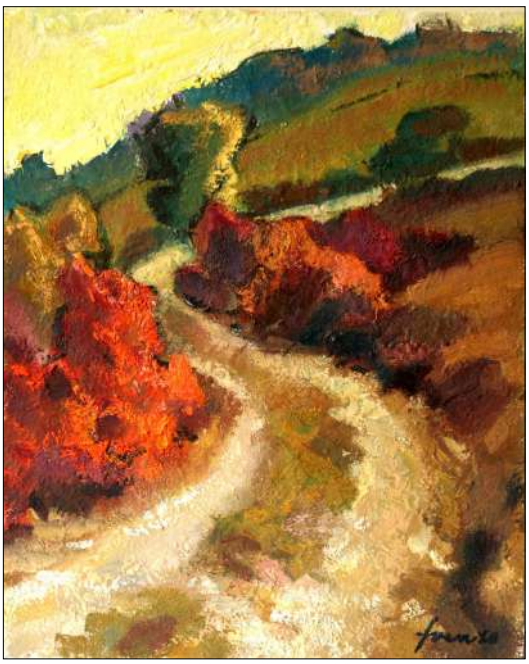
La preghiera è un incontro con Dio, un ascolto, un parlare con Lui. E' una intimità della nostra anima per avere luce, forza, amore, le virtù necessarie per vivere con i fratelli.

Deve essere fatta con grande semplicità per capire, ricevere, decidersi, per quei cambiamenti indispensabili perché Dio viva in noi e diriga col suo spirito i nostri atti. E' un acquistare le caratteristiche del Signore nelle dimensioni possibili a creatura fattasi disponibile al suo amore.

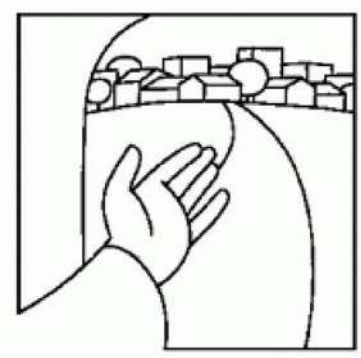
Dio conosce i nostri pensieri prima che li formuliamo. Non è Lui che ha bisogno della nostra preghiera, ma noi per capire assieme a Lui, chi siamo, come dobbiamo comportarci, senza timore delle nostre povere dimensioni. Pregare deve diventare un atto abituale, familiare, proprio dell'amore, una espressione viva, un respiro dell'anima.

Signore desidero vivamente questa unione con Te, non solo per capire un po' di più chi sei e chi sono, ma per trovare tutta la bellezza della vita, la sua grandezza, la sua finalità. Sento che prego poco, che sono poco davanti al Tabernacolo dove mi aspetti. Se riflettessi un po' di più che Tu mi aspetti, Dio, luce da luce, che desideri restare con me per comunicarti!

Dai Diari di fratel Venzo-Quaderno XXIV,38 - e Strada sui Berici, 1970



Associazione FratelVenzo - aps - aderente alla Fondazione S. Ignazio
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - e-mail: fratelvenzo@vsi.it - www.fratelvenzo.it



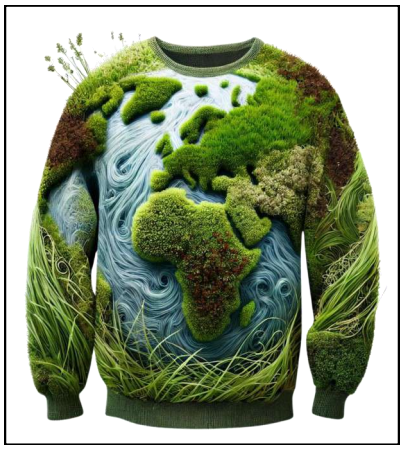
CASA COMUNITÀ CHIESA

Quanto pianeta hai indossato oggi?

Ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società.

- papa Francesco, Laudato si' -

Per la rubrica di novembre, si propone la riflessione emersa nella tavola rotonda dal titolo **"Quanto pianeta hai indossato oggi?" tenutasi a Villa Sant'Ignazio sabato 5 ottobre in occasione della Settimana dell'Accoglienza CNCA 2024.** Antonella Lama ha ben rappresentato Diaconia, in un confronto con Silvia Atzori fondatrice di Atotus Hub (moda sostenibile e inclusione sociale) e Michele Filippini direttore del Centromoda Canossa, realtà presenti a Trento. La serata non ha avuto il taglio di una triste autocritica. Al contrario! Ha veicolato molta speranza e gioiosità, perché ha fatto incontrare isole virtuose, vere e proprie oasi di resurrezione e resistenza, dove trovare stimolo per un cambiamento al proprio stile di acquisto, consumo e riutilizzo. Inizialmente i partecipanti sono stati immersi, con video e stile interlocutorio, in quello che può definirsi un vero e proprio disastro ambientale. Lo sapevate che gli indumenti e le scarpe che eliminiamo per fare spazio ad altri acquisti sono la seconda causa di inquinamento della terra? Inquinano così tanto perché è difficile riciclarli e perché le fibre sintetiche con cui spesso sono realizzati contengono sostanze nocive all'ambiente. Cumuli di vestiti, scarpe spaiate, montagne di stracci senza più futuro, vengono spediti dall'opulento Occidente nei paesi più poveri, dove non si sa che farsene. Inquinano. Insomma gli stili di vita occidentali riguardo al consumo e allo smaltimento dell'abbigliamento gravano pesantemente sul pianeta terra. Alle grandi ditte distributrici non conviene rimettere in vendita il 20% degli indumenti acquistati in negozio e il 25% di quelli ordinati online, resi subito dopo l'acquisto. Li scartano. Capi che riponiamo a fini umanitari negli appositi contenitori delle isole ecologiche, vengono eliminati se non sono in ordine, puliti e riutilizzabili. Solo una minima parte di ciò che scartiamo entra nel circolo del mercato dell'usato.



Silvia di Atotus manda un invito forte: "Acquistate usato. Abbiate cura degli indumenti di buona stoffa, non si logorano mai! Allungate la vita agli abiti che state utilizzando, riparandoli, riadattandoli. Riconvertite vecchi tessuti e abiti, dando loro una seconda vita, anche rispolverando la scatola del cucito e la vecchia macchina da cucire. Rinfrescate il vostro antico sapere!".

Michele propone il filmato "La bellezza che salva", tenero racconto di un laboratorio di arte e artigianato svolto dagli allievi di due istituti scolastici (Liceo Artistico Vittoria e Centromoda Canossa) per realizzare indumenti e oggetti d'arte da donare alle persone accolte dall'Hospice di Trento nel loro ultimo tratto di vita terrena. Tessuti e oggetti di valore artistico si fanno dono e messaggio di vicinanza affettuosa, sentimenti provati dagli stessi creatori durante la realizzazione dei manufatti. Il filmato mostra che l'intenzionare i gesti di cura, il destinarli a persone e realtà specifiche, veicola un valore aggiunto alle cose che creiamo, e a chi ne fruisce: "E' stato fatto per me, sono stato pensato, E' dono".

Antonella riconduce il tema alla Laudato Si', Enciclica di Papa Francesco ispirata al grande santo. È un appello a tutta l'umanità, per stimolare la cura della casa comune secondo i principi dell'ecologia integrale, ma è anche voce di speranza rivolta a ciascuno di noi, perché la persona umana, pur nelle condizioni più degradate, ha sempre la possibilità di ravvedersi, di cambiare rotta, partendo da sé e dal proprio gruppo, così migliorando, anche solo in piccola parte, l'equilibrio ecologico del sistema. "Che gioia se attingendo alla spiritualità ignaziana e sostenuti dallo spirito della Laudato Si', ci esercitiamo a praticare l'ascolto interiore del gusto che proviamo nel prenderci il tempo di allungare la vita di un indumento o oggetto, curandolo, riparandolo, riaggiustandolo. Che gioia se praticando questi gesti di cura avvertiamo crescere l'armonia dentro di noi e con gli altri. E se questi gesti reimpariamo a farli assieme ad altri. Che ulteriore gioia se, apprestandoci a rammendare qualcosa ci accostiamo ad essa come riparassimo relazioni e situazioni concrete che necessitano di una nostra



(Continua a pag. 7)

(Continua da pagina 6)
maggiore cura". I grandi cambiamenti, le rivoluzioni, anche se sostenute da ottime motivazioni etiche, mettono solide radici se chi le adotta praticandole, ne ricava un gusto buono che fa sentire meglio, in armonia con sé e diffusa attorno a sé. E i comportamenti virtuosi e ispirati alla sobrietà in ambito ecologico hanno proprio questa valenza: di fare sentire in armonia se stessi coi fratelli e con il resto dell'universo. In armonia scoprendo che meno è meglio. E' la spiritualità di san Francesco d'Assisi che sentiva tutti gli elementi della terra e della vita, in armonia tra loro, risuonare dentro di lui come fratelli e sorelle.

A conclusione della serata, viene spontaneo ricordare ai presenti (a farlo Andreas Fernandez che ha moderato l'evento) il percorso Spirito all'Opera, cammino di preghiera ignaziana intrecciato ad un laboratorio di manualità, proposto da Diaconia della Fede nel 2023. Ad ispirarlo è stato il desiderio nato dall'interiorità, di non lasciare che le scelte di cura e rispetto di oggetti d'uso personale restassero qualcosa di privato, ma si potessero condividere in un clima di preghiera. Allora la sosta sulla pagina biblica, sulla fraternità e il perdono, si è fatta più incarnata, radicandosi in una profondità nella quale sentirsi fratelli e sorelle di ogni altro essere cui destinare cure e attenzioni. □□□



Il percorso della Settimana dell'Accoglienza "per Villa S. Ignazio"

Dal ***28 settembre*** **al** ***5 Ottobre*** 2024 si è svolta la decima edizione della Settimana dell'Accoglienza promossa dal CNCA. Villa Sant'Ignazio, come ogni anno, ha aderito con gioia proponendo quattro momenti significativi.

Il tema **"T-essere comunità"** è stato interpretato in diverse forme e sfaccettature che hanno dato vita ad un filo comune che si è "srotolato" lungo l'intera settimana tenendo legati tra loro i diversi momenti.


Al cancello … sempre un entrare ed uscire

Nella ***giornata inaugurale del 28 settembre*** l'evento di apertura "**Tessere di relazioni",** sviluppato *tra Piazza Madonna delle Laste e il Parco di Villa Sant'Ignazio,* ha coinvolto in un grande gioco le tante persone che hanno aderito.

Nella seconda parte di questo contributo racconteremo nel dettaglio come si è svolta la giornata.

In contemporanea si è svolto, nell'*oratorio di S.Antonio* in centro città, un evento che ha coinvolto gli operatori e gli Hope del FareAssieme che, insieme agli ospiti di *Casa Orlando e Casa Giuseppe,* hanno fatto rete con le diverse realtà della Bolghera dando vita all'evento "**Spazio di comunità … spazio di scoperte e di filò**" nel quale è stato raggiunto un importante obiettivo: si è attivata una bella rete di vicinato e di cittadinanza attiva che ha reso ricco e speciale il momento insieme.

Il filo ha poi raggiunto la parte finale della settimana con l'incontro a più voci sul tema della sostenibilità della moda **"Tessuti - quanto pianeta hai "indossato" oggi?** - che ci ha fatto riflettere sul grande rischio di appesantire il nostro pianeta quando non siamo votati al riutilizzo, al riuso e al riciclo ma ci si dedica all'"usa e getta" dei nostri vestiti e di quanto il tessere insieme fa bene alle relazioni e anche all'anima. Una serata a più voci con l'*associazione Diaconia, ATOTUS e il Centromoda Canossa (cfr. pag. 6).*

La settimana si è conclusa, infine, con l'ultimo evento: un'esplosione di *attività* e di *relazioni nel parco e nel bosco di Villa* nella giornata di ***sabato 5 Ottobre*** durante la quale si è svolto l'evento **"Il Tessuto della Natura: annodare relazioni".** Momenti di scoperta della natura presente nel *bosco di Villa* unitamente a momenti artistici promossi dal laboratorio di *CreAttività* e da altri *volontari e associazioni* presenti hanno animato la giornata che poi è proseguita con laboratori a cura de *L'AltroBosco,*



della *Coop. Samuele* e dei *Giovani della Sat* e che si è conclusa in una *grande festa nel prato della Valletta* che ha coinvolto adulti e bambini che si sono divertiti al suon di giochi, musica, sport e creatività.



(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

Il Laboratorio di CreAttività (Cfr.pag.9) ha animato la passeggiata alla scoperta del nostro Bosco con poesie che intervallavano i contributi naturalistici e scientifici di Claudio Tonina che raccontava l'ecosistema naturale presente nel parco di Villa; nella Valletta del parco la conclusione della passeggiata con installazioni artistiche che raccontavano temi importanti che facevano riflettere.

I laboratori che animavano il grande prato avevano l'obiettivo di far conoscere il parco come luogo aperto alla cittadinanza e luogo ***giusto*** per annodare relazioni.

Presenti anche il laboratorio dell'*associazione Nettare* che ha animato la giornata sul tema degli orti e della biodiversità nonché sul fantastico mondo degli insetti, i *Giovani della Sat* di Trento con un laboratorio sui nodi e *l'AltroBosco* che insegnava a costruire archi e acchiappasogni con materiali di riciclo.

Poi, durante la merenda, è tornato a trovarci *Spidy il coniglio,* storico amico di Villa che, in collaborazione con tanti volontari accorsi, ha animato fino a pomeriggio inoltrato la festa.



Infine l'appuntamento per la visita alla mostra sull'***Erbario delle Diversità***, pronto per quel giorno grazie al lavoro di volontarie e volontari, e che sarà visibile e fruibile per tanto tempo nei corridoio di Villa S.Ignazio.

Questo Erbario non è un libro chiuso, è un erbario che prende vita in questi spazi per raccontare parte della *varietà botanica che arricchisce il parco di Villa.* La convivenza di specie diverse costituisce un fattore di *bellezza e vitalità,* ma anche di *sostenibilità e di reciproco supporto.*

Un Erbario fatto di tessere di ceramica, *T-essere per stare nel presente* con sguardi rivolti al futuro … Un Erbario forse impreciso ma che esprime un forte significato di ricerca, soprattutto attraverso la relazione.

Il Domino Show delle Tessere di relazione!



Il domino show finale, con tutti i "contatti" creati ...

Facendo un piccolo salto all'indietro, *tornando al sabato inaugurale (28/9),* l'evento Tessere di relazione ha visto protagonisti tutti i partecipanti che hanno portato, ognuno, la propria tessera personalizzata.

Le tessere sono state disposte in uno spazio del bosco una accanto all'altra andando a creare un lungo *"serpentone" di tessere pronte ad attivare un grande domino "a cascata".* La creazione del gioco è avvenuta nelle settimane precedenti la Settimana dell'Accoglienza durante le quali abbiamo distribuito ad amici, volontari, associazioni, cooperative, gruppi ma soprattutto agli ospiti della nostra casa e a chi la frequenta quotidianamente, una tessera in legno con la richiesta di personalizzarla in modo tale da poter rappresentare se stessi nell'incontro con l'altro. Ciò che ne è scaturito è stata un'esplosione di creatività, arte e colori.

Inizialmente il Domino show era previsto nel piazzale asfaltato di Villa ma - grazie al vento - abbiamo pensato di spostarci *nel bosco,* davanti all'appartamento dove un tempo viveva Ines, e lì ognuno ha posizionato la propria tessera. Questo è stato il momento più emozionante – il posizionare, con attenzione – con cura – con arguzia le proprie tessere e anche le tessere di coloro che non sono potuti intervenire.

Finita la costruzione un pallone partito da piazza Madonna delle Laste, *simbolo* del contatto di Villa con l'esterno, è arrivato nel parco (guidato da Tobia, Arianna e Paola) e ha raggiunto il serpentone di tessere: nel momento clou la nostra volontaria Giuseppina ha accompagnato il pallone fino alla prima tessera dando il via al domino show. A dir la verità il domino si è bloccato un paio di volte, alcune tessere hanno posto resistenza al contatto ma, grazie all'aiuto dei bambini presenti, il domino show è andato avanti concludendosi tra gli applausi di tutti. Il folto gruppo si è stretto attorno alle tessere ascoltando poesie ma anche ascoltando il contributo di tutti coloro che hanno voluto raccontare la propria tessera aprendo il cuore sul come avessero deciso di personalizzare la propria.

La giornata è continuata sul Belvedere dove Cristina ci ha regalato un bel momento di *Biodanza*, facendo conoscere meglio l'una con l'altra le persone intervenute che - ballando insieme - ha creato relazioni speciali.



Infine la festa si è conclusa davanti all'ingresso di Villa con un *cerchio intorno alle tessere "in mostra":* tessere che saranno conservate come grande gioco "da tavolo" o meglio "da strada" da giocare insieme quando si ha voglia.



Nel Bosco "accogliente" di Villa S.Ignazio per riscoprirlo e scoprire noi stessi

T-essere e **tessere**, due termini della Settimana dell'Accoglienza molto risonanti anche per la ***passeggiata nel bosco*** proposta da Villa s. Ignazio sabato 5 ottobre. Con il professor ***Claudio Tonina***, anche quel giorno, è stato un immergersi delicato e profondo in equilibri, conoscenze e realtà naturali. ***Davanti ai muri a secco e a grandi rocce,*** ci ha fatto sentire brividi di lenti movimenti glaciali che hanno lasciato pietre di porfido ancora incastrate su sedimenti marini. Opere di natura e di umani in un calendario che ha le lunghezze dei millenni e dei giorni.



Stampi di fatiche, ogni epoca ha le sue. Tra un sasso e l'altro, a volte, trasparenza di ragnatele, semi planati. Anche pianticelle che hanno conquistato il loro habitat in cucchiai di terra; c'è posto per tutti, veniva da pensare. Licheni e muschi a colonizzare pietre: scommesse per la vita. Pochi metri in silenzio e una statuina di Madonna, lì a mettere un sigillo di spiritualità tra capelvenere e felce; cercatela anche voi.



Dal prato, intanto, arrivavano allegrie di bimbi che sperimentavano e costruivano nei laboratori en plein air. I nostri passi via via più consapevoli calpestavano foglie sfinite, antiche incrostazioni di creature marine, fango e terriccio pullulanti di microorganismi per future germinazioni. Tobia ci accompagnava con la sua saltellante curiosità di piccola creatura e la sua magica attesa di presenze fatate. Una sosta al ***pinus gigans***, così lo chiamava p.Livio, per ricordarci la sua probabile storia di viaggio dall'America, un parallelismo con tanti altri viaggi, di semi e di uomini. Un pensiero a padre Livio su, su fino alla cima di questo gigante.

Poi la piacevolezza di un *the tunisino* amorevolmente preparato da *Ornella e da Amal,* profumi di altre terre, comunanze. Lo stesso posto dove, nelle serate estive, sono stati intessuti o rinsaldati rapporti davanti alla fragranza delle pizze impastate da Massimiliano, ora è diventato "Bar-Ela trentina" ... Illuminata da girasoli, con il forno, i fiori, i profumi di tante piante aromatiche vicine e la cura di Ornella, diventa sempre più un '*must'*.

Di fretta si va al *grande tiglio* con le sue arie acquietanti e poi al *bosco degli ornielli,* si arriva alla *roverella d'argento* che si fa scivolare via la pioggia, al *sito del compost,* al *tasso solitario*. Si respira, si medita, si ascolta Claudio che ti apre sempre il terzo occhio e ti propone ogni volta inediti innamoramenti di questo bosco.

Qualcuno ci sollecita a stringere, è ora di merenda sul prato ma con il prof. Tonina il tempo perde certe dimensioni, le domande sarebbero a grani di melagrana, le sue narrazioni con tempi da filò.

Prima di chiudere noi della creAttività ci teniamo alla presentazione di ***Fantasie nel Bosco****, una decina di istallazioni,* sul filo della Land Art, che abbiamo creato riflettendo sui significati dell'accoglienza. Materiali soprattutto naturali e di scarto, ricomposti in espressioni personali, con suggestioni variamente interpretabili: ogni visitatore poteva trovare sue piste di *lettura e di emozioni*. Per noi una sfida ad uscire da certi schemi, a sperimentare nuovi sguardi, a superare definizioni. E così, tra un albero e l'altro, occhieggiavano cuori e stelle di pigne, nuvole posticce, mandala di cortecce, intrecci di fili, un pozzo raccogli paure, un acchiappa coraggio, un fantasioso nido, un sorridente arcobaleno sdraiato. Un canto di montagna ci ha stretti in un abbraccio finale, le voci sono filtrate tra i rami in direzione cielo per accompagnare pensieri, ricordi, nostalgie. Madama pioggia ora ha demolito quasi tutto - sta nell'ordine delle cose l'impermanenza -, rimangono tuttavia tracce che, come nella vita, a volte diventano altrettanto significative dell'opera stessa.

Ah, dimenticavo: Tobia non ha incontrato gli elfi e neppure uno gnomo ma ha individuato loro tracce. Evviva!

Gruppo creAttività



Inizia il cammino tra le istallazioni, ma non potendo visualizzare bene le immagini, per i limiti tecnici di resa di FP, soprattutto cartaceo, non le possiamo inserire ...

2 ottobre 2024 Giornata mondiale degli educatori professionali

STILE EDUCATIVO NEL VOLONTARIATO SOCIALE PER T-ESSERE COMUNITA'

Dario Fortin, Università di Trento

Il 2 ottobre scorso si è celebrata la *Giornata Mondiale dell'Educazione professionale*. Promotori sono l'AIEJI (Associazione Internazionale degli Educatori) e per l'Italia l'ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali). Ricordiamo che l'educazione professionale ha il suo sguardo privilegiato verso le persone fragili, "in crisi" di umanità o dall'umanità in crisi, a rischio di perdita dell'umano.

Un anno speciale in particolare per gli educatori locali con "Trento Capitale europea del volontariato", un momento straordinario che ha il significato del riconoscimento di un territorio che negli ultimi cinquant'anni ha saputo mettere assieme la solidarietà, il "buon cuore", con l'organizzazione, ovvero il pensiero razionale che diventa strategia efficace di azione. Questa mi sembra una caratteristica positiva molto "trentina", perché il buon cuore non basta; può essere una buona partenza, ma non basta, perché il buon cuore (da solo) può anche danneggiare le persone, specialmente se già fragili. Il volontarismo del "faccio quello che voglio" è molto diverso dal volontariato moderno che per definizione è inserito all'interno di un sistema organizzato. La triade educativa "mente-cuore-mani" (ovvero pensiero, sentimento e azione) cara a papa Francesco, è stata effettivamente una caratteristica identitaria di questa terra.

Tra gli esempi di eccellenza del volontariato trentino, vogliamo citare solo il movimento per la promulgazione della famosa **L.P. 35/83** "*prevenzione e rimozione degli stati di emarginazione*" e la quasi contemporanea nascita delle Cooperative di Solidarietà Sociale, che hanno anticipato di almeno tre lustri le legislazioni nazionali in materia. A questo proposito recentemente è stata ricordata la figura di **Carlo Borzaga** come uno dei propulsori di questo movimento. Inoltre, il Trentino è stata una delle prime regioni - dal 1987 - ad attivare la formazione dell'Educatore Professionale, ora diventata laurea di primo livello all'Università di Trento a cura del CISMed e del DiPSCo di Rovereto dove ha sede il corso. Anche quest'ultima è stata una scelta politica fortemente voluta dal mondo del Terzo Settore, sia al momento della sua nascita in piazza S.M. Maggiore a Trento – a guida del compianto don **Vittorio Cristelli** direttore della Scuola di Servizio Sociale – che poi al momento del rilancio all'interno dell'Università dal 2006 con il preside prof. **Remo Job**.

Se mi si concede un piccolo riferimento autobiografico, ricordo benissimo le due nascite del corso per educatori a Trento, per averle vissute in prima persona, prima da studente e poi da educatore, ed in entrambi i momenti ho avuto il piacere di avere al mio fianco il caro **Stefano Bertoldi** compagno di studi, che ci ha lasciato prematuramente un anno fa e che è vivo nel cuore di chi lo ha conosciuto. Proprio lo scorso 2 ottobre presso la Fondazione Franco De Marchi, c'è stata l'emozionante presentazione del suo libro postumo *"So di essere in mani buone"* (ed. Erickson) scritto con Camilla Endrici - che narra la incredibile storia di questo nostro edu-catore esemplare, che in un anno è passato da direttore a paziente della "sua" Casa Hospice Cima Verde di Trento. *(lo presenteremo a VSI)*



Stefano mi ha sempre sorpreso per la sua geniale creatività di educatore e scout, nell'inventare progetti e soluzioni sperimentali, di connettere in rete - con la sua naturalezza e la battuta sempre pronta - dei mondi apparentemente distanti: la sanità e la montagna, la spiritualità e la concretezza, il sociale e lo sport, l'università e le coltivazioni in campagna, i giovani e gli anziani insieme. Uno "stile educativo" incarnato dal quale hanno tratto ispirazione più di 300 studenti del corso di laurea nel quale ha ricoperto per 15 anni il ruolo di tutor universitario per l'apprendimento in tirocinio. Stefano da questo punto di vista non si può dimenticare perché è stato portatore di uno stile educativo più che di una semplice professione, ovvero ha incarnato i valori e le competenze della professione di educatore nella sua vita e - viceversa - la sua vita privata ha arricchito di umanità e creatività l'ambito professionale, restituendoci – sempre con sobrietà ma con attenzione – modelli applicativi concretamente spendibili e particolarmente attenti ai più vulnerabili, come per esempio i numerosi gruppi di Auto e Mutuo Aiuto da lui promossi in varie parti d'Italia oltre che in Trentino.

Un altro esempio è la formazione culturale ed educativa al volontariato sociale, organizzata da più di quarant'anni dal CNCA Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti ed in particolare quest'anno è anche il decennale della "*Settimana dell'accoglienza*" che si sta svolgendo in questi giorni con il fine di "T-essere comunità". L'obiettivo di queste decine di eventi sparsi per il territorio provinciale, è un nuovo cammino, "per un nuovo modo di stare insieme - auspica il presidente locale **Claudio Bassetti** - per mettere al centro le persone come soggetti portatori di diritti inalienabili e non come consumatori, come cittadini responsabili e non come individui alla ricerca del proprio particolare". Per l'impegno internazionale degli educatori l'appuntamento sarà dal 19 al 22 maggio 2025 a Copenaghen per il 21° Congresso Mondiale richiamati dal tema "vicino al mio cuore: gli educatori professionali cambiano la vita". Cambiare la vita nel segno della solidarietà è un bisogno antropologico verso se stessi e diventa una responsabilità nei confronti degli altri.

□□□

Dal convegno ACP '24 a Rovereto (TN) - 26 e 27 ottobre 2024

"Dalla cura della persona alla cura delle organizzazioni alla cura dell'ambiente"



... accanto l'icona della Trinità, "segno" della Relazione.

Intervista a p.Livio Passalacqua

Qualche mese fa come staff di Trento abbiamo pensato di intervistare p.Livio sul tema del Convegno dato che è stato lui a portare l'Approccio Centrato sulla Persona nella nostra regione e in quelle limitrofe.

- **Tu hai portato l'approccio centrato sulla persona in Trentino, intuendone le grandi potenzialità. Oggi siamo qui per un convegno. Vuoi dare un saluto a queste persone?**

***P.Livio**:* Molto volentieri, anche perché in queste occasioni io sento sempre una gioia speciale. Quando vedo delle persone che vengono a un convegno o ad un corso sento quanto è prezioso e promettente questo loro buon appetito. Il venire ad un corso, ad un convegno è la certezza che cresceranno, perché l'esperienza mi ha sempre insegnato che ognuno di questi eventi è sempre uno spalancarsi di nuovi orizzonti. Quindi per me è una gioia, una festa e un banchetto della vita ma non voglio fare un augurio perché io ho la certezza che sarà così.

- **La cura è sempre stato un tuo modo di essere. Puoi dirci che cos'è per te la cura della persona?**

***P.Livio**:* Eh, è una domanda che sembra semplice ma quel "*per te*" è impertinente. Se fosse per la persona potrei portare qui un ricettario e dire, dal punto di vista di prendersi cura di una persona, quale sarebbe il menu adatto, gli orari per incontrarsi nella settimana e un sacco di cose… Invece questo "per te" è un rimbalzo autobiografico e mi costringe a domandare "cos'è *per me*" la cura, ancor prima di domandare cos'è per loro. Questa è una autobiografia perché è come domandarsi se qualcuno si è preso cura di me nella mia vita. È da questo che mi giunge la mia possibilità di aiutare altri. Se qualcuno si è preso cura di me, se si è preso cura di me bene, in maniera benefica o si è preso cura di me malamente e mi ha creato problemi. La cura sbagliata provoca problemi.

E mi fa sorgere una domanda ancora prima: ma io quando e come mi son preso cura di me? È importante la capacità di prendersi a "cuore", aggiungiamoci una "o" alla parola cura.

P. Livio dal tema della cura ci ha portati nel "cuore". Ora che da sette anni non è più a Trento, chi lo ha conosciuto sente un posto vuoto e il suo messaggio diventa un'eredità da raccogliere e una responsabilità. Dobbiamo continuare a interrogarci su **come ci prendiamo cura di noi stessi**, se siamo o meno capaci di **prenderci a cuore**. E quando ci prendiamo **cura degli altri**, **riusciamo a prenderli a cuore**?

Sicuramente p. Livio ci ha mostrato con il suo esempio che il prendersi a cuore può essere generativo per le persone, le organizzazioni, la comunità. Ritornando all'intervista, e passando al **tema della cura delle organizzazioni**, interessante quanto ci dice p.Livio sull'incontro costruttivo di femminile e maschile nelle organizzazioni.

- **La cura allora potrebbe essere un elemento femminile o di orientamento più femminile da inserire nelle organizzazioni**?

***P.Livio**:* Beh adesso non vorrei affibbiare delle etichette a nessuno. Probabilmente il dedurre è maschile e il giudicare è maschile, ed è importante e guai se non ci fosse. Può essere completato e a sua volta assimilato dal femminile perché non dico che la donna non deve avere deduzione o capacità organizzative ma si fanno un dono reciproco.

Quel che uno ha l'altro acquista e viceversa. È un arricchimento reciproco.

Tornando all'organizzazione mi sembrerebbe che l'altra parola è quella dell'ambiente. L'ambiente lo respiri ma non lo deduci.

Una organizzazione te la posso descrivere a perfezione in tutti i suoi aspetti, ma l'atmosfera non so dartela. L'ambiente ti dice delle cose anche al buio, anche nei suoi silenzi, perché l'ambiente ambisce, lambisce, coglie, percepisce. Questo potrebbe essere portato in maniera particolare dal femminile per la maternità, come tante altre cose di cui si dice sono portate alla paternità. Non posso pretendere che la donna mi sia insegnante di paternità, non di patriarcalità o paternalismo, e non posso pretendere che l'uomo sia sempre capace di maternità.

Per esempio mio padre lo è stato molto però è già un miracolo. Il materno del padre è la capacità paterna di supplire quando la madre manca.

Entro nell'organizzazione e l'apprezzo e poi colgo l'ambiente che manca. Oppure entro nell'ambiente e lo apprezzo e mi accorgo che è disordinato, che perde tempo, che spreca un sacco di energie. Il venirsi incontro di questo maschile e femminile impreziosisce l'organizzazione, la rasserena, la completa, l'arricchisce e dall'altro lato ci guadagna quella che è la spazialità, il respiro. Tante volte entrando in un ambiente nuovo, che non conosciamo, abbiamo la sensazione di percepire un sacco di cose che ci

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)
vengono dette da un colpo di tosse, da un'esclamazione, da un modo di vestire che non è organizzazione, perché nessuno ti ha obbligato oggi a vestirti così. Però il tuo modo di vestirti, oggi, contribuisce, più o meno perfettamente alla spazialità, alla dimensione, al respiro. L'uomo non è fatto solo di testa e di corpo ma anche di respiro: se non c'è respiro non c'è la persona umana e quindi non si può fare a meno dell'organizzazione e neanche della ricchezza dell'ambiente, che ti trasmette misteriosi messaggi.

Da queste parole di p. Livio possiamo cogliere una sua particolare attenzione a tutti i livelli di una organizzazione. Dario Fortin, che per 18 anni è stato coordinatore della Cooperativa VSI, in un suo poderoso volume ha coniato per lui una metafora scrivendo che "*P.Livio guidava la macchina dal sedile posteriore",* cioè in altre parole svolgeva una funzione di *paternage organizzativo* molto preziosa per la cooperativa di allora ed orientata alla *leadership partecipata*. Con tutto ciò di cui si è preso cura P.Livio ci ha lasciato una traccia importante.

E con sicurezza possiamo affermare che nella cultura organizzativa della Cooperativa VSI è rimasta la **"cura" delle relazioni** come *elemento identitario* che va oltre ai servizi offerti. E anche l'attenzione a coniugare insieme *formazione ed esperienza, professionalità e volontariato*.

Nell'intervista volevo anche sollecitarlo rispetto alla cura dell'ambiente, intendendo per ambiente quello naturale, la "*casa comune*". P.Livio però ha inteso il termine in un altro modo e ci ha offerto una interessante riflessione sul **volontariato**, elemento di *creatività, innovazione e gratuità*, stimolo continuo per chi opera professionalmente. Portatore di apertura, di ricchezza umana, ma richiedente **attenzione alla collaborazione e al coordinamento.**

- **Abbiamo da porre anche un'attenzione particolare alla cura dell'ambiente. Secondo te, perché? Ambiente anche inteso in senso ampio, ambiente nel quale ci collochiamo, come cittadini, come persone che vivono in questo millennio.**

P.Livio*:* l'ambiente non è solo luce, pulizia, buongusto. L'ambiente è fatto di tante comunicazioni che possono essere promosse da soggetti che non sono impegnati in aspetti organizzativi obbliganti, doverosi. Se Villa S. Ignazio fosse fatta solo di volontariato, non credo sarebbe sufficiente. Se fosse fatta solo da stipendiati sarebbe un mutilato. Occorre la persona che viene a portare quell'agape, il dare senza aspettarsi niente. Il volontario, tanti volontari hanno molto bisogno ed è interessante che non si sa mai chi dà di più e chi riceve di più. È il volontario che dà di più o l'ospite? E' il dipendente o il responsabile?



Più ci sono organi più l'organismo si arricchisce. Più ci sono spazialità e dimensioni, più l'organismo diventa impregnato di ricchezza umana. Non basterebbe un ufficio direttivo, una gerarchia, una piramide di organismi. Come non basterebbe un volontarismo improvvisato, sarebbe l'anarchia. Anche un despota, che si tratta dispoticamente anche lui, non basta.

Un despota a Villa S. Ignazio non arriverà mai, perché è bene che tutto ciò che è organizzazione non sia irrigidito e che tutto ciò che è ambiente non sia bloccato. Occorre un grande rispetto e l'ammirazione del dipendente verso il volontario e il senso di preziosità che il volontario può avere del dipendente. Questo esserci insieme è il donarsi e non poter essere senza l'altro. È quello che dicevo di Adamo: ossa delle mie ossa, carne della mia carne, ma reciproco.

E l'organismo solo statale è impoverito in partenza e l'organismo solo spontaneista è pericolosamente inconcludente o diventa una somma di regali sprecati di cui sono riconoscente ma che non so poi armonizzare insieme.

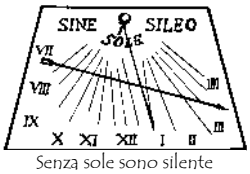
Oltre alla convinzione dell'importanza del volontariato nelle parole di p. Livio possiamo cogliere anche la sua propensione per una "*struttura leggera*" che valorizza la *responsabilità* di ciascuno e la *comunicazione* continua. Riportiamo infine un'altra sua riflessione che riguarda le dimensioni di "*chiusura*" e "*apertura"* nelle organizzazioni. P.Livio, in realtà non ha colto la mia domanda sull'ambiente, in cui facevo riferimento all'ambiente naturale, ma mi sembra interessante che abbia voluto completare quanto detto in precedenza con questa ulteriore precisazione. Nell'intervista cita fratel Venzo, un pittore gesuita morto nel 1989 che ha riportato nei suoi quadri i colori e la magia degli ambienti naturali del suo Veneto.

- **Parliamo ancora dell'ambiente, questo ambiente che calpestiamo e distruggiamo continuamente.**

P. Livio*:* L'uomo che vivesse solo di carta stampata, di pareti, per quanto dipinte da Fratel Venzo, non basta**.** *Occorre aprire la finestra, uscire, rientrare.* Quindi è bello il fatto che Villa Sant'Ignazio sia un insieme di edifici anche di epoche diverse e che sia un convenire di ricchezza e di sensibilità, la musica, la pittura, il buon gusto, il rispetto, la gioia. Non li troveremo mai, ma già il cercarli ci porta tanto. Non bastano le ossa di una sola categoria o la carne di una sola persona.

Ed è come dire che la biodiversità che rende ricco e forte l'ambiente, è preziosa anche per le persone, i gruppi, le organizzazioni e le comunità.

□□□



LED aps

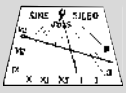
Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario d'autunno

• **BIODANZA - Corso serale** *(porte aperte fino a …)* con ***Cristina Pegoretti***	**Tutti i Lunedì - fino al 16 dicembre 2024** h. 20.30-22.00
• **GENITORI EFFICACI - Metodo GORDON** con ***Claudia Giglioli***	Di **Lunedì dal 21 ottobre 2024 (8 incontri)** h. 19.30-22.30
• **ESPLORAZIONI BIOENERGETICHE** con ***Paolo Daini***	Di **Martedì dal 29 ottobre al 3 dicembre 2024** (6 inc.) h. 18.30-20.00
• **LA COPPIA IN CAMMINO** **Tema annuale: "TEMPO E TRASFORMAZIONI"** **con *Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***	Di **Sabato mattina, una volta al mese**, h. 9.30-13.00 Date: ***26 ottobre,*** **23 novembre, 7 dicembre 2024, e 22 febbraio, 22 marzo, 12 aprile 2025**
• **MINDFULNESS E GESTIONE DELLO STRESS** con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***	Di **Giovedì, dal 31 ottobre**, h. 20.15-22.30 (8 incontri), e un intensivo di meditazione, **Sabato 23/11**, h. 9-13
• **PSICOLOGIA E SPIRITUALITA' - Laboratorio di sperimentazione ed analisi** con ***Dario Fridel***	Di **Sabato mattina** - h. 9.30-12.30 (8 incontri) **dal 9 novembre, 7 dicembre 2024; 11 gennaio, 8 febbraio, 15 marzo, 12 aprile 10 maggio 2025.**
• **IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO - i messaggi dei sogni** con ***Dario Fridel***	Di **Sabato pomeriggio** - h. 15.00-18.00 (8 incontri) **dal 9 novembre, 7 dicembre 2024; 11 gennaio, 8 febbraio, 15 marzo, 12 aprile 10 maggio 2025.**
• **La Finestra - GORDON REFERESHER CLASS** con ***Federica Da Dalt***	Di **martedì 12, 19 e 26 novembre 2024** h. 20.00-22.30
• **LABORATORIO DI ARTETERAPIA** - esperienze per tutti con ***Carlo Coppelli***	**Sabato e domenica, 16-17 novembre 2024** h. 9.30-13.00 e 14.30-17.30 —
• **MATINEE DI MEDITAZIONE MINDFULNESS** con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***	**Domenica 24 novembre 2024** h. 9.30-12.30
• **RITROVARE LE PAROLE - VERSO NUOVE PROSPETTIVE DI SENSO - Laboratorio poetico e autobiografico** (ultima edizione) con ***Antonio Zulato***	**Domenica 24 novembre 2024, 12 gennaio, 23 febbraio e 30 marzo 2025** h. 9.00-13.00 e 14.30-18.30 —
• **LA GESTIONE DEI CONFLITTI** con ***Thierry Bonfanti***	**29-30 novembre - 1 dicembre 2024** Venerdì h. 15-19 - Sab. - Dom. h. 9-13 e 14.30-18.30
• ***RACCOLTA FONDI SOLIDALI DI NATALE***	***… fino al 31 dicembre 2024***

Continuano i "Percorsi lunghi" già iniziati:
Formazione alla Mediazione - (8-9-10/11/2024 - ultimo incontro),
il Biennio LED - (23-24/11 - 12° incontro, 25-26/1/2025 - 13° incontro, 29-30/3/2025 - ultimo incontro).



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

La coppia in cammino
un'esperienza da costruire

con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***

6 incontri, di sabato mattina, una volta al mese, dalle 9.30 alle 13.00
- *26 ottobre,* 23 novembre, 7 dicembre 2024, 22 febbraio, 22 marzo, 12 aprile 2025 -

Tema annuale: TEMPO E TRASFORMAZIONI

"Tutto ha il suo momento e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo" (Qoèlet)

DESTINATARI

Ogni coppia è la benvenuta: nuove e consolidate, sposate da poco, da tempo o non sposate affatto, non importa Ciò che conta è il desiderio di rinforzare la propria unione e di condividere pensieri e riflessioni nel rispetto reciproco, dando ad ognuno lo spazio necessario per potersi esprimere liberamente. **Numero massimo: 7 coppie**.

CONTENUTI

- Significato di tempo e di trasformazione.

OBIETTIVI

- Riflettere sul tempo che passa, sui suoi specifici aspetti e sulle molteplici possibilità.
- Condividere le conseguenze che tutto ciò comporta per la coppia.
- Confrontarsi sulle tappe evolutive dell'arco esistenziale.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Esposizioni teoriche e considerazioni interattive. Confronti esperienziali. Spazi d'ascolto dedicati a vissuti quotidiani.

Compiti per casa.

FACILITATORI

Elio Cristofoletti, laureato in psicologia ad Amburgo con R.Tausch allievo di C.Rogers e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

Bruna Pomarolli, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

Mindfulness
e Gestione dello Stress

con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***

Percorso di 8 incontri serali
di giovedì - dal 31 ottobre 2024 - Ore 20.15-22.30 circa
ed un intensivo di meditazione - Sabato 23 novembre 2024 - Ore 09.30-13.00

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Attraverso il corso si apprenderà inoltre a conoscersi meglio, a migliorare la qualità della propria vita, a prendersi cura di sé, a gestire il flusso dei pensieri ricorrenti e a migliorare la capacità di attenzione e concentrazione.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO

Per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale e si basa sul protocollo *MBSR-Mindfulness Based Stress Reduction* creato dal prof. J.Kabat Zinn e noto in tutto il mondo, la cui efficacia è stata testata attraverso diversi studi scientifici.

Verranno forniti inoltre materiali teorici e delle tracce audio per le meditazioni.

FACILITATORI

Dott. Adamo Edoardo*:* medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

Dott.ssa Tommasi Loretta*:* psicologa dell'educazione, counsellor dell'ACP, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

La finestra

- Gordon Refresher Class -

con ***Federica Da Dalt***

per appassionati di "Persone - Leader - Insegnanti - Genitori Efficaci"
Di martedì per 3 incontri mensili - ore 19.30-22.00
Martedì 12, 19 e 26 novembre 2024

"Se desidero veramente migliorare la mia vita, se voglio sinceramente essere più sano e più felice, devo migliorare la qualità delle mie relazioni ... e ciò dipende da me." - T.Gordon

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Il percorso **"La finestra"** si rivolge a tutti coloro che abbiano partecipato ai corsi Gordon Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci, Leader Efficaci e Genitori Efficaci.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Rinforzare le competenze necessarie per ampliare l'Area Non Problematica.
- Affinare la pratica della filosofia del vincere insieme, attraverso le specifiche tecniche di comunicazione e problem solving.
- Implementare le abilità di facilitazione, di confronto e di risoluzione dei conflitti.
- Praticare con costanza i principi fondamentali del metodo Gordon.
- Condividere e confrontarsi sulle prassi che rendono il metodo utile in ogni ambito relazionale.
- Sentirsi supportati dal gruppo di lavoro e dal facilitatore nel portare a termine i propri obiettivi personali riguardo al metodo Gordon.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise.

FORMATRICE:

Dott.ssa Federica Da Dalt, Counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona, formatrice autorizzata Kids Workshop, Persone Efficaci, Insegnanti Efficaci, Genitori Efficaci e Leader Efficaci.

Per iscriversi contattare direttamente la formatrice comunicando i propri dati.

Cellulare e WhatsApp 389.8229228
Mail counsellingperme@gmail.com

Laboratorio di Arteterapia

Esperienze per tutti

con ***Carlo Coppelli***

L'IMMAGINE DI SE'

Laboratorio espressivo aperto a quanti amano riconoscersi e riconoscere gli altri attraverso l'arte

Sabato e domenica 16-17 novembre 2024 - Ore 9.00-13.00 e 14.30-17.30

Un laboratorio di arteterapia aperto a tutti coloro che desiderano sperimentare l'arte come strumento di comunicazione espressiva e simbolica.

Le tematiche proposte verranno affrontate con metodologie e strumenti diversi al fine di dare forma, colore e consistenza all'invisibile che è in noi.

Non sono richieste abilità di carattere artistico.

Faremo esperienze che sostengono l'Io, potenziano le qualità della persona, stimolano le capacità auto-rigenerative; favoriscono una migliore connessione tra corpo e mente, lavorando sull'unità della persona.

Sperimenteremo il processo creativo dell'arteterapia come strumento rappresentativo e simbolico capace di metterci maggiormente in contatto con il nostro mondo interiore e con ciò che ci circonda.

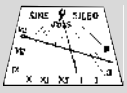
Giocheremo con diversi linguaggi visivi e narrativi per rileggere, articolare, interpretare vissuti ed emozioni esplorando tecniche grafiche, plastiche, pittoriche e corporee.

METODOLOGIA

E' un laboratorio creativo ed espressivo in cui si potranno sperimentare tecniche e processi differenti, in un clima facilitante, non giudicante e giocoso che offrirà spazio di confronto, luogo dove è ancora possibile appassionarsi.

FORMATORE

Carlo Coppelli, ha una doppia formazione artistica e sociosanitaria, è artista, insegnante, formatore ed arteterapeuta esperto, è tra i docenti fondatori della celebre scuola di Arteterapia della Cittadella di Assisi.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Meditazione Mindfulness

con *Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo*

Matinée di domenica 24 novembre 2024 - ore 09.30 - 12.30

Un piccolo aiuto per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per centrarsi, affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Loretta ed Edoardo ci guideranno nella sperimentazione di diverse tipologie di meditazione che facilitano il processo di centratura sul qui ed ora, il controllo del respiro e l'ascolto del corpo, che possono rivelarsi strumenti preziosi per promuovere il benessere psicofisico della persona.

FACILITATORI

***Adamo Edoardo**:* medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSRMBC.

***Tommasi Loretta**:* psicologa dell'educazione, counsellor dell' Approccio Centrato sulla Persona, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

Ritrovare le parole. Verso nuove prospettive di senso.

Laboratorio poetico e autobiografico (ultima edizione)

con *Antonio Zulato*

Domenica 24 novembre 2024, 12 gennaio, 23 febbraio e 30 marzo 2025
Orario: 9.00-13.00 e 14.30-18.30

"Abbiamo reso il mondo estraneo a noi stessi, e forse ciò che chiamiamo poesia è solo riabitare questo mondo e addomesticarlo di nuovo". (C. Bobin)

La scrittura autobiografica non solo come indagine di sé ma come strumento per capire dove siamo stati finora e dove possiamo andare ritrovando il significato più profondo e sincero di alcune parole.

Ci lasceremo guidare dalle nostre esperienze, dalle parole e dalla poesia per scoprire quello che di esse non abbiamo ancora compreso od espresso, e verso cui indirizzare il nostro futuro...perché *"se ricondotta al suo significato autentico, la parola ci orienta al vero e ci conduce all'origine stessa del pensiero". (I. Dionigi)*

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé. Da voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, in un getto d'inchiostro incontrollabile ed inesauribile, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore, soprattutto nelle relazioni con gli altri.

Il laboratorio proposto rappresenta, oltre che un momento di riflessione sulle teorie e le pratiche della scrittura di sé, l'esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

Attraverso il metodo del Laboratorio di Scrittura Autobiografica, metteremo a confronto i significati delle parole con cui esprimiamo la nostra storia, col significato che esse rivelano nel linguaggio poetico, e quello che esse, da sempre, custodiscono in sé. Questo processo ci permetterà di cogliere nuove prospettive di senso e di ricollocarci nel mondo, di «riabitarlo» dentro...o oltre....altri orizzonti.

Perché ripensare (e scrivere) la propria storia?

- Perché ci offre l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza di noi stessi, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, della trascendenza.

- Per prendere coscienza dei nostri limiti e dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, per affrontare o confermare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).

- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere e della nostra identità.

- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.

Antonio Zulato, laureato in filosofia ed Esperto in Metodologie Autobiografiche, formatosi presso la "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR), con esperienza trentennale nella conduzione di gruppi.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

La Gestione dei Conflitti

Capire il conflitto e gestire il conflitto

con ***Thierry Bonfanti***

29-30 Novembre e 1 Dicembre 2024

venerdì h. 15.00-19.00 - sabato e domenica h. 09.00-13.00 e 14.30-18.30

La gestione dei conflitti è una competenza essenziale in ogni contesto professionale e personale. Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli elementi essenziali per capire e gestire le situazioni di tensione che si verificano nei diversi contesti quali la famiglia, il lavoro, la coppia, le relazioni di amicizia, il volontariato, ecc.

Il conflitto può essere faticoso e generare malessere, rabbia, paura e a volte violenza. Può portare a tensioni, allontanamenti, separazioni o a delle vere e proprie guerre, ma può anche essere un'occasione di crescita e di nuove forme di collaborazione. Esistono molte modalità di gestione del conflitto. Conoscerle offre l'opportunità di governarne i processi con maggior consapevolezza ed efficacia.

La parola "conflitto" è ambigua, può riferirsi sia al sentimento di essere in conflitto, sia allo scontro. Mentre il conflitto come sentimento è inerente alla vita sociale e professionale, il conflitto come scontro è solo una delle modalità di gestione del conflitto come sentimento. Il conflitto come scontro può essere prevenuto, il conflitto come sentimento è invece inevitabile.

OBIETTIVI

Acquisire strumenti per una migliore comprensione e gestione del fenomeno conflittuale. Focalizzare i propri automatismi in situazione conflittuale. Trovare modalità non distruttive di gestione del conflitto.

METODOLOGIA

La metodologia formativa sarà esperienziale con approccio Non-direttivo Interveniente, con lavori in piccoli gruppi, esercitazioni, role play e rielaborazioni delle esperienze tenendo conto del desiderio dei partecipanti e delle pregresse esperienze personali.

DESTINATARI

Qualsiasi persona che, per motivi personali o professionali, desideri capire meglio il fenomeno conflittuale, il proprio rapporto con il conflitto e le modalità per uscirne al meglio.

PERCHÉ PARTECIPARE

Un conflitto mal gestito può avere un impatto negativo su team, progetti e relazioni. Al contrario, affrontare i conflitti con competenza può rafforzare la fiducia, migliorare la collaborazione e aumentare la produttività. Partecipando al nostro corso, acquisirai le competenze necessarie per affrontare le situazioni difficili con fiducia e professionalità, prevenendo escalation e costruendo relazioni più solide.

FACILITATORE:

Thierry Bonfanti, psicologo psicoterapeuta, mediatore e docente all'università di Trento e Verona. Conduce formazioni alla gestione dei conflitti da trent'anni, in Francia e in Italia sviluppando progetti formativi importanti sia per il mondo sociale che aziendale.

RACCOLTA FONDI SOLIDALI PER NATALE



L.E.D. - Laboratorio di Educazione al Dialogo

Anche quest'anno abbiamo pensato ad una piccola raccolta fondi per Natale, al fine di sostenere l'associazione nel poter continuare a proporre attività gratuite e ad offerta libera, di riflessione e crescita personale. I bellissimi braccialetti, ma anche astucci ed agende in cuoio, realizzati dalla Cooperativa Samuele con la celebre frase di C.Rogers "Quello che sono è sufficiente se solo riesco ad esserlo" *sono un augurio prezioso da donare alle persone che amiamo. Ci potranno aiutare a ricordarci del nostro valore come persone, ad accoglierci per quello che siamo, a prenderci cura dei contesti relazionali che ci circondano, per quanto ci è possibile, perché essi non ci impediscano di fiorire. C'è anche qualche novità creativa.*

Contattateci o passate a trovarci per maggiori informazioni

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Riprendono il 9 novembre 2024 i tradizionali percorsi con *Dario Fridel*

- Psicologia e Spiritualità -
- In ascolto del proprio sogno -

li accompagniamo con uno dei suoi articoli mensili:

"Spiritualità pienezza di vita"

La religione, se riprodotta entro orizzonti parziali e interessati, non ha futuro.
Coloro che la vivono davvero
preparano il suo superamento in una spiritualità
matura, laica, inclusiva, aperta verso una nuova umanità.

Qualche decennio fa sarebbe stato inimmaginabile che l'implosione della religione cui stiamo assistendo vada di pari passo con **l'esplosione di una spiritualità, foriera di un futuro** più sensato di quello che si profila rimanendo entro i limiti della pura razionalità. La spiritualità era associata a marginalità, devozione, pietà, bontà, credulità. Adesso la si vede già in atto in quei fenomeni che rimandano ad una qualità di vita più sana e promettente; anche estranei alla religione. Personalmente vedo in questo una conferma dell'intuizione del grande teologo Karl Rahner per il quale l'umanità avrà un futuro solo se saprà trovare la sua aspirazione mistica.

Il bisogno di totalità e unità, cioè di vita piena, rivela dunque la nostra tendenza più intima e irrinunciabile ad una vita spirituale**;** ovviamente emancipata dalle vecchie paure e dipendenze religiose. **Vita spirituale significa dunque pienezza di vita e viceversa.** La persona per essere fedele al suo spirito sente l'esigenza di respirare sempre a pieni polmoni; di alimentarsi a tutto ciò che respira, di interagire correttamente con tutte le forme di vita. Spiritualmente ricca, non è più la persona che frequenta la chiese o che si dedica alla assistenza, ma la persona che usa bene tutti i suoi sensi, che vive nel proprio corpo; capace perciò di passione, in costante contatto col mondo emotivo. Ella partecipa perciò alla vita con una coscienza molto più ampia di quanti si accontentano della coscienza ordinaria. La sua percezione della realtà non è legata solo a quanto è controllabile dalla razionalità o riducibile a ciò che è utile. Soffre per le discrepanze, incrostazioni, le strutture rigide e miopi in cui si muovono le istituzioni politiche, religiose, economiche, culturali. Nel contempo sa dare peso al quotidiano e a ciò che sembra marginale. Solidarizza per la forme di vita marginalizzate, soffocate, calpestate. Il Dio a cui fa eventualmente riferimento non appartiene ad un altro mondo. Tutto ciò che è vita in questo mondo è anche epifania di Dio; tanto più lo saranno le persone umane. Dio infatti non si è mai allontanato da loro.

Gli orizzonti in cui oggi ci troviamo a vivere non sono quelli ristretti di un popolo o di un continente ma quelli che abbracciano l'umanità nel suo insieme. Una umanità che abitata una Terra; una Terra che è un puntino fra tante galassie danzanti nel gioco di un universo in continua e velocissima espansione. Questi orizzonti evidenziano la miopia con cui siamo vissuti, il male fatto nell'illusione di fare il bene; gli enormi errori di prospettiva nei quali ci attardiamo a vivere, ma anche le enormi potenzialità di cui siamo dotati. E proprio dal mondo scientifico, dal quale in una passato non ancora del tutto superato ci sentivamo minacciati, verranno gli impulsi essenziali perché il nostro spirito non rinunci a fare i conti in modo adeguato con il tempo e lo spazio e con le energie della materia. Ma anche per andare oltre, protesi verso una ulteriorità che perfezioni le cose che ancora non riusciamo a vivere con pienezza. Lasciamo allora parlare il grande scienziato Albert: "Ritengo che la religiosità cosmica sia la molla più forte della ricerca scientifica". … "Lo scienziato infatti si meraviglia di fronte all'armonia delle leggi della natura in cui si svela una intelligenza a tal punto superiore che in confronto ad essa tutti i nostri pensieri umani, con tutta la loro genialità, possono solo rivelarsi di una nullità insignificante". E' quindi aperta la strada ad ogni opzione di fede.

Tutto questo può suonare come invito a ribaltare completamente il nostro modo di vivere. Infatti: "Non siamo esseri umani che stanno vivendo un'esperienza spirituale, ma esseri spirituali che stanno vivendo un'esperienza umana".

don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale. Da "Il Segno" di Ottobre, mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Aprire la porta di casa: l'accoglienza in famiglia con il progetto ARCA



Negli ultimi anni, **trovare una casa è diventato sempre più complesso**. Il Trentino non fa eccezione: secondo i dati della Banca d'Italia, le difficoltà connesse all'accesso al mercato immobiliare sono aumentate del 6% tra il 2007 e il 2022.

Un problema che colpisce tutti, **ma che si ripercuote particolarmente sulle persone migranti**. Molte di loro arrivano sul territorio senza le risorse economiche necessarie o le competenze adeguate per affrontare il percorso, già intricato, che porta all'affitto di una casa. Ma anche per chi riesce a ottenere un'occupazione stabile o a completare i percorsi ministeriali di accoglienza, la strada rimane in salita: molti proprietari esitano ad affittare a persone straniere, frenati da preoccupazioni, diffidenza e stereotipi.

Questo fenomeno, come evidenziato dall'Agenzia ONU per i rifugiati, rappresenta una delle maggiori barriere all'autonomia e all'integrazione delle persone migranti. La casa, infatti, non è solo un luogo fisico: **è il punto di partenza per costruire opportunità, relazioni e un futuro più sicuro**.

L'accoglienza in famiglia

Per rispondere a questa necessità, la nostra associazione ha avviato ARCA, un progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con la quota Irpef dell'otto per mille, per supportare le persone rifugiate nel cammino verso l'autonomia abitativa.

Tra le varie iniziative di ARCA, oltre a un servizio di orientamento alla casa e di accompagnamento all'inserimento abitativo, **è previsto un percorso di accoglienza in famiglia**.

Questa esperienza consente alle persone rifugiate di vivere per un periodo di 8-12 mesi all'interno di un contesto familiare, **di respirare nuovamente l'aria di casa da cui sono state lontane** e di sviluppare legami che permettono di integrarsi più a fondo nel territorio. Per la famiglia che accoglie significa offrire a qualcuno un'opportunità unica ma anche crescere insieme e scoprire tanto sulle altre culture, sull'altra persona e su se stessi.

Le relazioni che si creano possono essere diverse: alcune si trasformano in amicizie durature, altre rimangono legami di incontro e supporto reciproco.

In ogni caso, l'esperienza è arricchente per entrambe le parti. E durante tutto questo percorso, la nostra associazione assicura un sostegno costante, affinché la convivenza sia serena e costruttiva.

La testimonianza di una famiglia accogliente

Ecco la testimonianza di **Rita Passerini**, che insieme al marito Enrico, ha ospitato alcune persone rifugiate nella propria casa di Besagno:

"Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, abbiamo accolto A., un giovane proveniente dalla Nigeria che lavorava qui vicino. Cenavamo insieme ogni sera e nei fine settimana passavamo i pranzi e spesso anche il tempo libero insieme. Mi chiamava mamma, e ancora oggi, ogni tanto ci sentiamo al telefono.

Ricordo con affetto il Natale trascorso insieme: A. ha conosciuto la nostra famiglia e, anche se non parlava benissimo l'italiano, è stato un bel momento di condivisione che ha arricchito tutti: lui, noi e i nostri parenti".

Aprire la porta di casa non è una scelta facile, ma **può trasformare in meglio la vita di chi accoglie e di chi viene accolto**.

Come partecipare all'accoglienza in famiglia

Se pensi che la tua famiglia possa offrire ospitalità a una persona rifugiata o desideri maggiori informazioni, puoi contattare il

Centro Astalli Trento al numero 327.6527522
o scrivere a ***accoglienza.famiglia@centroastallitrento.it***

Maggiori informazioni al nostro sito:
https://www.centroastallitrento.it/accoglienza-in-famiglia

(*Progetto ARCA: Autonomia abitativa, Ricerca Casa e Accoglienza in famiglia per persone rifugiate.*
Provincia di Trento - AR 33/2021 - CUP B61J23002150003)

Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: *sostienici@centroastallitrento.it*
sito: *www.centroastallitrento.it* - *centroastallitrento*

Unibz incontra Cooperativa Sociale Samuele

"In viaggio": una collezione di design nata dalla collaborazione tra la Cooperativa Samuele e l'Università di Bolzano!

Cosa succede quando alcuni studenti di design incontrano il nostro laboratorio artigianale? Nascono nuove collaborazioni e idee, si mescolano i punti di vista, in un percorso fatto di contaminazione e collaborazione.

Siamo felici di raccontarvi una bella novità, nata dall'incontro tra Samuele e una classe di studenti del corso di Design della **Libera Università di Bolzano.** Abbiamo sviluppato insieme una nuova collezione di prodotti artigianali, ***in viaggio***: un nome che racconta non solo la tipologia degli articoli ideati, ma anche il percorso di collaborazione tra Trento e Bolzano, tra le **idee** e le **esperienze** che abbiamo condiviso con i giovani creativi coinvolti.

Il risultato è una linea di dodici prodotti unici in pelle scamosciata - realizzati a partire da pellami di fine serie La Sportiva - che unisce sostenibilità, artigianato e design contemporaneo. Portacarte, porta computer, portaocchiali, tag per valigie e alcuni oggetti innovativi nati dalla creatività degli studenti come il segnalibro-organizer. Ognuno di questi articoli porterà il nome del designer che lo ha creato, per raccontare e valorizzare l'impegno individuale di ogni studente e studentessa. Tutti i pezzi sono stati infatti pensati con cura, dalla funzionalità all'estetica e ai colori scelti.

Sentiamo *In viaggio* come **qualcosa di più di una collezione**: è il simbolo di un percorso formativo che unisce il mondo universitario con quello artigianale e sociale, in un intreccio che arricchisce entrambe le parti, ben rappresentato dal logotipo creato ad hoc per questa linea (che raffigura, modo stilizzato, due mani che si stringono).



Il laboratorio è stato infatti un luogo di sperimentazione e crescita per i giovani coinvolti, che hanno conosciuto da vicino una realtà sociale del territorio e hanno avuto la possibilità di trasformare materiali di recupero in prodotti eleganti e utili, soprattutto per chi *in viaggio* ci passa molto tempo, suggerendo a noi nuovi spunti e idee per le nostre linee.

Siamo entusiasti di presentare per la prima volta questa collezione al mercatino pre-natalizio *Lametta*, che si terrà a **Naturno**, presso lo Steghof, **dal 15 al 17 novembre 2024**. Sarà un'opportunità speciale per condividere il nostro lavoro in un contesto nuovo e unico, tra artisti, artigiani e creativi di ogni genere. E, chi è incuriosito, potrà trovare i nuovi prodotti subito dopo il mercatino anche nel nostro Artelier in Via S. Marco.

Sempre in tema natalizio, in Cooperativa sono iniziati poi i preparativi per il Natale di quest'anno. Chiunque desiderasse consultarlo, trova il catalogo - questa volta a tema "Un Natale che rimane" - disponibile online. Una proposta che punta ad unire la cura per le persone e per le loro diverse sensibilità, all'attenzione per l'ambiente e per il territorio.



Link Catalogo di Natale:
https://coopsamuele.it/un-natale-che-rimane-2024/

A cura di Luca Pecile - Elena Zucal



Samuele Società Cooperativa Sociale
Via delle Laste 22 - 38121 Trento - Tel. 0461.230888
info@coopsamuele.it - www.coopsamuele.it - Samuele Cooperativa Sociale

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Gita di Autunno nelle Giudicarie

Giovedì 10 ottobre partecipiamo alla gita d'autunno, di nuovo nelle Giudicarie Esteriori, organizzata dall'associazione Amici di Villa S. Ignazio. La pioggia cade incessante, ma gli iscritti sono ottimisti. Andrà bene. Il sole c'è sempre, è dietro le nuvole e nel cuore.



Il programma prevede come prima visita ***Castel Campo***. All'ingresso ci attende la gentile proprietaria signora Marina Clerici, che subito ci trasmette l'amore per la sua dimora che ora, dopo la morte prematura del marito conte Cesare Rasini di Milano, gestisce con le tre figlie. Oltre all'azienda agricola bio "Castel Campo", hanno infatti fondato nel 2020 una ONLUS "Campo Base". Il castello, citato per la prima volta nel 1163, ha subito nel corso dei secoli distruzioni e ricostruzioni.

Costruito su uno sperone di roccia, a 500 metri s.l.m, il castello si trova tra un torrente e un rio, in un ambiente speciale. Forse perché è contornato dall'acqua e dalle piante, pare circondato da "campi magnetici". Un castello fiabesco, misterioso. Le figlie della proprietaria hanno avuto sogni rivelatori che hanno indicato passaggi segreti poi effettivamente trovati.

La struttura presenta stili architettonici medievali e neogotici. Vedremo tutto. Cominciamo la visita dalla chiesetta costruita esterna all'edificio, dedicata a S. Nicolò e ricca di affreschi, datati 1300 ma anche 1900 ad opera del pittore Carlo Donati, molto attivo nella valle. Nella bella cucina d'epoca la signora Clerici ci ha preparato del thè caldo, molto gradito viste le condizioni meteo.

Per una stretta scala a chiocciola saliamo ai piani e in un salotto ci accoglie un pianoforte verticale, dall'aspetto normale. Ma nell'armadietto sopra la tastiera c'è un segreto. La signora Marina lo apre, prepara un apparecchio e lo fa partire. Dice: "Ascolteremo un brano di Debussy, Arabesque". Che sorpresa! La tastiera si muove e suona senza pianista! Sembra di vivere in compagnia di un fantasma musicista. Marina spiega: "Questo tipo di piano è stato comprato dalla nonna. Aveva fatto un viaggio apposta a New York per comprarlo e comprò anche due enormi frigoriferi". Una famiglia di imprenditori milanesi, intraprendenti viaggiatori e collezionisti.



Gli ambienti che visitiamo di seguito sono arredati con mobili antichi, decorati con bassorilievi, stufe a olle con le ceramiche scolpite in rilievo, quadri, i soffitti e le pareti delle logge completamente decorati con affreschi floreali e della caccia, e i davanzali abbelliti con superbi gerani rossi.

All'ultimo piano ammiriamo le collezioni di oggetti di arte tribale della Nigeria e dell'Oceania, collezionati appunto da uno zio che amava viaggiare e conoscere mondi lontani. La sala giochi, a piano terra, ha il soffitto affrescato con bambini che portano le stelle della via Lattea, opera del Donati. Con la foto ai tre piani con le logge lasciamo a malincuore, e molto riconoscenti, questo personalissimo castello, conservato con amore.

All'*antica trattoria "Alla Rosa"* di Cavrasto ci raggiunge don Marcello Farina che sarà la nostra preziosa guida per la visita di due tra le più belle chiese delle Giudicarie.

Iniziamo dalla *cripta della pieve di Santa Croce del Bleggio,* una delle più antiche del Trentino. Risale al periodo tardo longobardo del 7°-8° secolo. E' anche la più bella per i suoi affreschi del 10°-11°secolo, che presentano il lavoro nei campi, angeli e vescovi. Saliamo quindi nella pieve. E' grande e domina la valle. E' di stile rinascimentale, contemporanea e simile alla chiesa di S. Maria Maggiore di Trento. E' stata costruita dai maestri Comacini, che hanno lavorato anche per il Duomo di Trento. Ci fermiamo nella cappella che custodisce la Santa Croce, costruita nel 1672 da un contadino che aveva ricevuto una grazia. Anche oggi è venerata per le sue doti miracolose. Ai migranti che partivano per l'America ne veniva data una scheggia come ricordo del loro paese e benedizione per la loro vita futura.

Ci spostiamo nella frazione di Bono per visitare l'*antica chiesa dedicata a S. Felice, tutta affrescata dai Baschenis.* Porta la firma e la data 1496 quando i Baschenis hanno lavorato in Trentino per quattro genera-

(Continua a pag. 22)

(Continua da pagina 21)
zioni. I pittori, ci informa don Marcello, venivano chiamati dal popolo che voleva abbellire la propria chiesa, non dai sacerdoti. Vediamo l'Annunciazione, la Risurrezione, gli apostoli, i profeti sull'arco santo. E' come una cappella Sistina popolare, completamente affrescata con meravigliosi colori che si sono splendidamente conservati nel tempo.

Per ultimo percorriamo un breve tragitto *"sulle orme" di don Lorenzo Guetti* e ascoltiamo sul posto il racconto della vita e opera di quest'uomo straordinario, fondatore della cooperazione in Trentino. Ripassiamo così le tante notizie ascoltate con attenzione lunedì 7 ottobre nel Salone di Villa S. Ignazio, presentazione di cui trovate una bella relazione qui di seguito.

Vediamo *la sua casa natale,* con murale e targa ricordo, poi l'edificio della 1ª Società Cooperativa di smercio e consumo del 1890, "un'istituzione di buone speranze" e la sua tomba con sulla lapide una lunga dedica e le parole affettuose "amico del popolo".

Con commozione e profonda ammirazione ricordiamo la sua frase famosa *"Che l'unione si faccia vera, cordiale, senza secondi fini, e raggiunga solamente il fine unico di aiutarsi a vicenda, tutti per uno e uno per tutti!"*

E' vero, le nuvole non ci hanno abbandonato per tutta la giornata, ma abbiamo visto tanta bellezza e ricevuto nutrimento per lo spirito dall'amore e dalla dedizione di don Lorenzo Guetti.

Un vivo ringraziamento a don Marcello Farina e al direttivo dell'Associazione Amici di VSI per questa bella uscita culturale.

Armanda Ravagni

L'idea di Cooperazione, dal suo primo interprete in Trentino alla realtà attuale

RELATORI: il prof. ***Enrico Agostini***, amico di Villa S.Ignazio, e ***Michelangelo Marchesi*****,** presidente della Cooperativa Villa S.Ignazio

Rusticus T., il Montanaro… così si firmava don Lorenzo Guetti con due dei tanti pseudonimi con cui siglava i suoi articoli, apparsi su molti giornali trentini negli anni '80 e '90 dell'Ottocento. Altri richiamavano i personaggi dei "Promessi sposi", il romanzo degli "Umili". Identificarsi in questo modo corrispondeva alla definizione che egli diede del suo progetto di vita: primo di 13 figli in una famiglia di contadini (Vigo Lomaso 6.2.1847), conobbe personalmente le loro condizioni di vita, "le loro croci e vessazioni", comprese i loro bisogni e cercò le risposte necessarie per aiutarli. Il prof. Agostini fa risaltare fin dal principio della sua relazione la fisionomia del personaggio, che ha scoperto con una ricerca pionieristica affrontata per comporre la propria tesi di laurea. E' stato il primo a scrivere una biografia approfondita del sacerdote, che sarà pubblicata nel 1984 col titolo: "LORENZO GUETTI. La vita e l'opera nella realtà trentina del secondo Ottocento", Ed. Programma.



Dopo che le ginocchia materne "erano state i suoi primi banchi di scuola", grazie all'aiuto degli zii, Lorenzo ebbe la possibilità di studiare e di completare la sua formazione presso il Collegio principesco vescovile fondato nel 1863, antenato dell'attuale Arcivescovile, per poi entrare nel seminario teologico. Ordinato sacerdote il 31.7.1870, nel settembre ricevette il suo primo incarico in Vallarsa, come cappellano del parroco di Terragnolo, dove rimase fino al 1878. Gli abitanti vivevano in condizioni ancora più difficili di quelle dei Giudicariesi, perché il territorio era estremamente povero, erano diffusi il vaiolo e la pellagra e mancavano mezzi e conoscenze per affrontare i problemi. Il desiderio di aiutarli indusse don Guetti a diventare rappresentante del Consorzio agrario di Terragnolo.

Nel gennaio del 1878 tornò nel Bleggio, in qualità di curato a Quadra, comunità di quattro frazioni: Cavaione, Bivedo, Marazzone, Larido, dove restò per 15 anni. Sempre più interpretò la responsabilità che il ruolo gli consegnava calandosi nella realtà della vita contadina: andava a trovare i suoi fedeli nei "covi" dove abitavano, partecipava ai filò serali nelle stalle, tra pecore, capre e galline, al bisogno diventava pompiere; la porta della canonica era sempre aperta per tutti.

Uno dei problemi che affliggevano la popolazione era l'emigrazione stagionale verso il Regno d'Italia, oppure definitiva oltre Oceano. Vista come una via di fuga dalla miseria diventava fonte di altre privazioni, ad esempio allontanava dalla scuola gli alunni maschi, che già a 10 anni prestavano servizio come spazzacamini e garzoni. Mosso da profonda solidarietà umana don Guetti iniziò a occuparsi di emigrazione, cercando di sensibilizzare sia la società che le istituzioni tramite un'intensa attività giornalistica. Fu il primo in Trentino a raccogliere dati precisi sul fenomeno tramite un questionario distribuito ai parroci e ai comuni dei vari decanati trentini, realizzando così due pubblicazioni: sulla rivista "La Voce Cattolica" uscì la Statistica dell'emigrazione trentina compilata da un curato di campagna dal 1870 in poi, cui si aggiunse un Opuscolo che conteneva 27 tabelle di dati. Ai

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)
"suoi" contadini comunicava l'elenco degli emigrati al termine della messa e consigliava verso quali Paesi (soprattutto l'Argentina) fosse più promettente partire.

La stessa tensione etica lo guidava nello svolgimento degli incarichi amministrativi e politici assunti in quel periodo. In qualità di Presidente del Consorzio agrario distrettuale di Santa Croce del Bleggio, uno dei 27 Consorzi della sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura per il Tirolo, don Guetti fece parte anche degli organi direttivi del Consiglio, dove si occupò di una gran varietà di agronomia, allevamento, fiscalità…, non ultima la necessità di formare gli agricoltori, per i quali promosse corsi specifici.

Il 28.9.1890 a Villa di S. Croce don Guetti costituì una "Società cooperativa di smercio e consumo", che l'anno seguente inizierà il suo lavoro con la denominazione di Famiglia Cooperativa, termine che ne dichiarava le finalità distinguendola dagli altri tipi di attività commerciali. Nel realizzare questa forma associativa il cui fine primario è aiutarsi a vicenda, attuando il messaggio evangelico, don Guetti si ispirava al metodo del borgomastro tedesco Raiffeisen, il quale sosteneva che i migliori risultati si raggiungono collaborando sulla base di relazioni fondate sulla fiducia e responsabilità reciproca fra i soci.

Nella cooperazione don Guetti vedeva non solo uno strumento per superare le crisi ricorrenti che colpivano le campagne (si ricordi la gelata del maggio 1887) e per favorire il progresso economico dei soci, ma anche un'occasione per il popolo di prendere coscienza della propria forza e di acquisire dignità. Anche per questo riteneva essenziale la formazione degli iscritti, spesso come ben sapeva carenti degli strumenti culturali di base, e il rispetto del metodo democratico nella gestione. La prima Cassa Rurale trentina fu istituita a Quadra il 15.12.1892 e affidata alla sua direzione. A suo giudizio, per evitare i rischi del particolarismo e della discriminazione era preferibile che cooperative e casse rurali non avessero il carattere di confessionalità.

Durante gli anni in cui fu curato a Fiavé, dal 1893 al 1898, anno della sua morte, don Guetti promosse inoltre la costituzione di una Federazione delle Cooperative, diventandone il primo presidente.



Sul murale a Vigo Lomaso, dove è nato, appare don Lorenzo Guetti tra il maestro Daniele Speranza e il parroco don Giambattista Lenzi.

Il secondo relatore, **Michelangelo Marchesi**, ricorda che ancora oggi i valori della cooperazione sono quelli affermati da don Guetti e constata che nel linguaggio comune il termine, benché a volte banalizzato, conserva una valenza positiva, contrapponendosi a ciò che è interessato o individualistico. La cooperazione si è diffusa in tutti i continenti, beninteso in forme e dimensioni diverse a seconda dei luoghi, ispirandosi tuttavia ai principi fondamentali che mantengono il loro valore pur essendo opportunamente attualizzati e adattati a un contesto in continua evoluzione.

Eccoli in sintesi.

Libertà e uguaglianza. Essere socio di una cooperativa significa prima di tutto condividerne le finalità ma anche le responsabilità, sulla base del principio di parità. L'adesione è libera e volontaria, e non dev'essere limitata da alcun tipo di discriminazione.

Democrazia. I soci controllano democraticamente l'organizzazione, e contribuiscono a definire le finalità e le scelte della Cooperativa, in modo che le politiche successive siano frutto di decisioni collettive.

Partecipazione economica dei soci. Diversamente da altre forme di impresa in cui si investono patrimoni personali, la cooperativa è un'impresa di comunità che gli associati sostengono con le loro molteplici quote, per lo più di modesta entità.

Autonomia e indipendenza. Una cooperativa non deve subire condizionamenti che tradiscano i suoi valori nelle scelte attuate. Per questo la scelta di un finanziamento esterno dev'essere approvata dai soci che ne valutano ogni risvolto.

Educazione, formazione e informazione. E' un impegno costitutivo della cooperazione quello di formare soci e collaboratori, perché chi assume un ruolo al suo interno deve essere preparato a comprendere in profondità l'identità, l'organizzazione dell'ente e il contesto in cui vuole realizzare le sue finalità.

Cooperazione fra cooperative. Ciascuna cooperativa è radicata nel territorio di appartenenza, ma nessuna può essere isolata: nel tempo si è creato un sistema ramificato delle cooperative connesse fra loro, il che ha aumentato la capacità di ciascuna di gestire le risorse e valorizzare le proprie potenzialità.

Sostenibilità. Le cooperative sono nate per offrire soluzioni e opportunità ai propri soci, ma anche con l'obiettivo di lavorare per lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità. Alle origini la sostenibilità dell'impresa cooperativa era centrata sulle dimensioni economica e sociale, ma di recente ha acquisito una terza, implicazione, quella ambientale. Tutte e tre queste dimensioni sono indispensabili, la cooperazione non può privilegiarne una a scapito di un'altra se effettivamente punta a fare il bene della comunità per la quale è stata pensata e realizzata.

Benché questi siano ancora i principi guida della cooperazione nel tempo si è attenuata l'enfasi etica che don Guetti poneva sui suoi scopi, prima di tutto fare il bene della comunità. L'invito conclusivo del relatore è che tutti noi consideriamo attentamente le scelte delle società cooperative a cui ci rivolgiamo o alle quali partecipiamo, per domandarci se agiscano in modo coerente con i propri statuti e restino fedeli allo spirito dei padri fondatori.

A cura di Flavia Raoss

RETE RADIÈ RESCH
Associazione di solidarietà internazionale

Coordinamento nazionale della Rete Radiè Resch

Sabato 9 e domenica 10 novembre terrà a Trento - Villa S. Ignazio

I Coordinamenti, che si svolgono in media ogni tre-quattro mesi in città diverse (negli ultimi anni, dopo la pandemia, anche online), sono momenti di confronto e programmazione della Rete ai quali partecipano rappresentanti delle varie reti italiane.

Sarà un'occasione di incontro, conoscenza reciproca e approfondimento anche per tutte le amiche e gli amici della Rete Trentina, che possono approfittare del fatto che la riunione si svolge a Trento.

Tra le notizie di questi giorni vorrei segnalarvi **la morte del teologo peruviano Gustavo Gutierrez, considerato il fondatore della Teologia della Liberazione**. Aveva 96 anni. Così lo ricorda *Leonardo Boff,* teologo brasiliano tra i principali esponenti della stessa teologia:

"Era un amico intimo con il quale abbiamo collaborato, a partire dagli anni '70, per creare una teologia adeguata all'America Latina, piena di ingiustizie sociali e di povertà degradante.

Come per ogni teologo, il centro della sua indagine è Dio, ma Dio anzitutto come esperienza di vita, specialmente a partire dalla sofferenza umana e, solo dopo, come riflessione reverente. (...)

Con la sua faccia da indio quechua, era dotato di un'intelligenza straordinaria, creativa e piena di umorismo. (...)

Il messaggio cristiano, secondo Gutierrez, non riguarda solo la vita eterna ed il Regno di Dio, ma offre stimoli per migliorare la vita presente, soprattutto quella dei poveri e degli oppressi, nella convinzione che la vita eterna e il Regno di Dio iniziano qui sulla Terra. (...)

Uomo profondamente spirituale, visse con i poveri nel quartiere periferico Rimac di Lima. (...)

Come altri teologi della liberazione, ha sofferto incomprensioni e persecuzioni, accusato di portare avanti una teologia marxista. Questa accusa non è sostenibile ed è sempre stata rivolta contro tutti coloro, come Dom Helder Camara, che collocano la situazione dei poveri come vittime di una società di ingiustizia e di sfruttamento che richiede una trasformazione storica e sociale. (...)

Il metodo è sempre questo: ***vedere*** *la realtà sofferente;* ***giudicare*** *con mezzi scientifici e alla luce della fede;* ***agire*** *per trasformare questa realtà, avendo come protagonisti principali gli stessi oppressi. (...)*

Papa Francesco lo ha ricevuto a Roma come gesto di riconoscimento per la sua riflessione, che rappresenta una ricchezza per tutta la Chiesa".

Il ricordo di Leonardo Boff, insieme ad un altro di Marcelo Barros, saranno pubblicati sul prossimo numero del *Notiziario della Rete Radié Resch "In Dialogo",* in uscita a dicembre.

Un caro saluto a tutte e tutti

Fulvio Gardumi
fulvio.gardumi@gmail.com

Perché FRACTIO PANIS sopravviva:

LIBERO CONTRIBUTO a
Villa S.Ignazio Via delle Laste, 22 - TRENTO



DA VERSARE SU

C.C.Postale 17451386

oppure

Cassa Rurale di Trento

IBAN: IT 69 R 08304 01811 000045353475

Appello agli Amici

Una volta all'anno circa Fractio Panis fa il suo appello "per sopravvivere".

E' il tempo del rinnovo degli abbonamenti… ma non si chiede un abbonamento, solo un'offerta libera, un contributo-spese, secondo le possibilità di ciascuno.

In questi anni ci sono stati aumenti dei costi, inoltre molte lavorazioni sono state "esternalizzate" causa covid perché i Volontari non potevano venire... e poi non sono più potuti tornare perché alcune nostre attrezzature erano ormai obsolete, e nuove norme inoltre chiedevano altro, per fascicolatura, etichettatura, impacchettamento per cap …

Ringraziamo ancora gli antichi Amici-Volontari e quelli che hanno potuto continuare a dare la loro collaborazione…e chi potrà contribuire con l'offerta: GRAZIE!

LEGGE 675/96: TUTELA DEI DATI PERSONALI
Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico di Fractio Panis. Con l'inserimento nella nostra banca hai l'opportunità di ricevere Fractio Panis e di essere informato sulle nostre iniziative. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi potrai richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendoti al *Responsabile dei dati* presso l'amministrazione.